

DE BELLO MUNDIS

Scendevano insieme Sophia e Rexus dai giardini di Arinthia sulle spiagge Tirenienne. Guardavano avanti il largo mare cercando un orizzonte piu vicino per le loro anime. E tanti cerchi designavano sulla sabbia.

Sophia: Comme si fondo tra di loro l'acqua con la terra cosi tutto ciò che ha bisogno anche di fermarsi. Spero che la tua ultima battaglia ti sia bastata per un bel pò.

Rexus: Piacevole questa sabbia con tutte le sue tracce che si perdono nel tempo; cosi tutte le forme devono correre, devono fluire sotto il battito del temporale finché diventano cosi estese da perdersi nel grande fiume del mondo. Può restare solo il movimento stesso, il cambiamento perenne, cioè la vera creazione di se stesso.

Sophia: L'azione va bene, caro mio, ma le battaglie sono un movimento distruttivo.

Rexus: o risolutivo. Ti ricordi della guerra Pelonnesiaca, il grande scontro tra l'aristocrazia di Sparta e la democrazia di Atene. Quella é la vera guerra, la guerra che anche distruggendo crea poi un mondo migliore. Allora, la distruzione che porta con sé la creazione vale come una rinascita.

Sophia: e che fine ha fatto quella vittoria ateniana a lungo termine ? L'aristocrazia fu mantenuta in varie forme, e di più fu nascosta nella fascia democratica diventando cosi anche più forte. E' questa la vera natura della guerra: di rendere piu forte il nemico? Se é cosi é una folia pura.

Rexus: La ragione della guerra é di cambiare le idee con i fatti. E' vero che siccome le idee sono eterne non possono essere distrutte una volta per tutte: spriscono qui si riprendono là, magari con una nuova manifestazione, un altro viso, e a volte, anche con più forza. Un'idea sconfitta può rispondere con la stessa forza che l'ha colpita, é una reazione cosi come la inerzia. Ma solamente il fatto che una idea non adatta in alcuni tempi sia stata costretta a cambiare luogo e tempo di manifestare sotto la pressione delle armi, ecco le correzioni della storia. E' come un albero che cresce distorto e deve essere aiutato, pure con la forza. Allora gli interventi armati impediscono le idee non adatte a un tale luogo e tempo di manifestarsi in una maniera sbagliata. La guerra é come un catalizzatore della vita, chiarisce le idee e rinforza la voglia di vivere.

Sophia: Ma perché non si usano le guerre della idee, il movimento piu versatile, la potenza delle convinzioni e degli argomenti vicenti?

Rexus: E' appunto vero il fatto che le battaglie seguono all'idea che le scatena. Prima di ogni conflitto nasce un'ideologia, un pensiero cosi forte che il suo sviluppo vuole rompere i confini astratti e vuole essere subito sublimato nei fatti. Allora la guerra é come il travaglio di una nuova nascita nel mondo, e dura fino a quando l'idea embrionaria si proietta come una realtà. E vince quella realtà che si basa sull'idea più forte, ecco l'argomento vincente!

Sophia: Guerra é una proiezione sbagliata, non é un travaglio naturale ma un aborto di un'idea non ancora abbastanza evoluta! Perché non si cerca di cambiare le idee sbagliate del mondo stesse, perché deve proiezione precoce? Le da sole e se devono fatto allora si deve quella proiezione da se perfetta: la sfera o la subire tutti infiniti sempre nella stessa piena di se stessa, che di correre e occorrere.



attraverso le idee essere inserita questa idee si muovono libere comparire come un aspettare di subire stessa. Che é più semisfera? La sfera può movimenti e rimane perfezione, un'idea ha la libertà suprema

Rexus: Semisfera, la proiettata, dai sogni e la parte mancata, di ricrearla. La meta di doppia: la vita quella tutto ciò che puo

sfera tagliata, la sfera la voglia di conoscere crearla o anche ogni cosa ha una vita che c'è e un'altra per diventare!

Sophia: Ecco come alla fine anche tu, mia semisfera, voi combattere per raggiungere la plenitudine. Se é così noiosa perché lo vuoi?

Rexus: Per un attimo! Per arrivare soltanto, per massimizzare il sogno con la sensazione stessa del fatto compiuto, ma dopo, viene la voglia di cambiare ancora la crescita della semisfera!

Sophia: Questa é la vera riduzione, la vera morte, la caduta di dopo il climax, la perdita del paradiso con la volontà stessa di perderla, la delusione delle illusioni, cambiare la storia per un attimo, scegliere di lasciare tutto ciò che vale come interno, andare senza arrivare, volere senza amare, baciare senza abbracciare, avere senza mantenere!

Rexus: Non si arriva mai e non si lascia niente, é il richiamo che vale di più, é il cammino che ti fa crescere sempre di più, e saper perdere la vera ricchezza, allontanare per allargare, per abbracciare la visione, singolarizzare il bacio in un attimo, é come fermare il tempo per contemprarla, sentire il suo battito, ecco la gloria intera della vita sospesa in un istante, ecco la bellezza dei traguardi.

Sophia: L'attimo non è la vita, é la fermezza della vita, e paralizza la sua anima eterna! Le tue azioni devono essere indirizzate sulle cose che valgono di più, che possono resistere contro il vento, che non bruciano nel pieno sole e non si nascondono nelle oscurità dei tramonti, le tue azioni devono seguire la creazione che lascia libera la creazione, i giochi delle idee, e gli scontri se ci sono saranno solo loro, per un attimo.

Sophia comincerà a spogliarsi e ad avanzare nel mare. Rexus restava e guardandola la sabbia scorreva tra le sue dita.

Rexus: Adesso lotterai con il tuo corpo per poter vincere il mare stesso, con essa intera, con te stessa.

Sophia: se tu mi seguirai come fossi un'idea che si allontana. E se non mi segui non mi avrai piu vicino, e diventerai, da attimo in attimo, un orizzonte perso in una delle proiezioni della tua semisfera.

Rexus: L'allontanamento rafforza le idee con le passioni, il desiderio di compiere le perdite con l'andare avanti, avanti a te stesso, quell'attimo atteso.

Sophia: Così, caro mio, la vera e unica guerra da portare avanti é quella con noi stessi, con le paure e sogni oscuri, ma quella guerra si chiama evoluzione, vita, amore!

Rexus: E' così che le idee possono uscire fuori attraverso i campi delle battaglie personali e personalizzati. La guerra dentro di noi, l'amore fuori!

Sophia: L'anima e il corpo, la paura e le certezze, le debolezze e le intransigenze, contrasti sviluppati fino a nascere l'intero universo, quello perso, d'adesso...

Rexus: Per tutti gli attimi accaduti, per tutte le occasioni perse, per tutte le anime infrante, per tutti corpi attraversati, così come la pioggia fa crescere i campi e come il vento spinge tutte le navi a desiderare gli orizzonti piu lontani, di aggiungerli, per tutti i colori insicuri, per tutte le mancanze riempite di gioia, e per le lacrime curate con le labra dei sogni, per la pace solare e le guerre con le ombre, per tutti e tutte le idee che nascono adesso, per tutte le aspettative innamorate di chiedersi di essere, per gli alberi pieni di saggezza verticale e per la singolarità dei baci abbracciati dagli occhi di giovinezza, per la certezza che rompe, per ogni dopo che non viene, per tutti prima che si nascondono, per i gioielli di notte e le semplicità delle albe, per il cerchio spaccato in due, anime, suoni, bellezze, fermezze, ..., aspettami con te, allora dove sei, di dove sei, con tuoi stellari segni, mi vedi, mi senti, il tempo, il suo battito, combattito, sempre il battito...

Volarono insieme Rexus e Sophia dalle spiagge di Arinthia nei giardini marini Tirenieni. Si guardavano spingendosi oltre gli orizzonti delle loro anime. E tanti cerchi di onde si dipingevano avanti e dopo, di oro.

San Lucido-Rende, Giugno 2003

Redazione 

NUMERO APRILE-MAGGIO-GIUGNO 2003
PAG. 7